



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

La fede non  
è tanto un  
sapere ma un  
vivere l'unione  
a Cristo.

Urbino

DI MONS. AGOSTINO VENTURI

Il Concilio Vaticano II ha delineato, nella Costituzione *Lumen Gentium*, un nuovo volto della Chiesa. Nei primi due capitoli essa è presentata come mistero e come popolo di Dio, mistero di progetto salvifico, nascosto che si è svelato in Cristo, per cui la Chiesa è la grande realtà storica in cui si esprime il realizzarsi del progetto globale di Dio. Il fine della Chiesa che viene dalla SS. Trinità (LG. 2-5), è di realizzare l'unione con Dio e l'unità con tutto il genere umano.

**Popolo.** Gli uomini, oggi sono strettamente congiunti in vari vincoli sociali, tecnici e culturali, ma devono conseguire "la piena unità in Cristo" (cfr. LG 1). La Chiesa è da porre nel mondo dei segni, come segno storico, visibile e significativo della comunione con Cristo segno che più significativo, più sarà efficace. Il capitolo sulla Chiesa "popolo di Dio" rappresenta come una rivoluzione copernicana, nel senso che se prima sembrava che tutto girasse intorno al clero, ora gira tutto intorno al popolo di Dio. Se prima la categoria popolo di Dio designava i laici, in contrapposizione alla gerarchia (sacerdoti-vescovi), ora nel Concilio si è intuito che tutti fanno parte del popolo di Dio, anche i pastori. È tutto il popolo gerarchicamente ordinato, che deve essere mediatore di salvezza. La missione è di tutti. Nella Chiesa c'è una uguaglianza di fondo, fondata sull'unico battesimo, che si è sviluppa in tante forme di misteri diversi, che coinvolgono tutti nella responsabilità della edificazione del Corpo di Cristo (cfr. LG 32). La *Lumen Gentium* antepone il capitolo sul popolo di Dio alla trattazione della gerarchia, ha operato una grande svolta ecclesiologicala.

**Laicità.** La concezione preconciliare della Chiesa privilegiava l'aspetto gerarchico e piramidale della realtà ecclesiale. Il rinnovamento biblico, patristico e liturgico ha fatto scoprire che nel popolo di Dio l'unità precede la distinzione nel senso che i Pastori e fedeli appartengono ad un unico popolo. La laicità è una dimensione di tutta la Chiesa, tutti i battezzati sono chiesa, ciò che è comune a tutti i membri del popolo di Dio viene prima di qualsiasi distinzione di ufficio e di stato particolare in base alla dignità battesimale, per cui esiste un "sacerdozio comune" in forza del quale tutti nella chiesa parte-

# Il nuovo volto della Chiesa

*Nella Costituzione Lumen Gentium del Concilio Vaticano II vengono evidenziati gli elementi costitutivi della Chiesa*



cipano, seppure in forme e servizi diversi dell'ufficio del sacerdozio della profezia e della regalità del Signore Gesù (cfr. Lg n. 31). Questo richiamo all'identità fondamentale di tutti i cristiani, in forza del battesimo e della comunione chiamata alla santità e alla missione, non significa un livellamento di tutti i cristiani, ma un impegno più consapevole da parte di tutti. Nel dopo Concilio si è fatto un gran parlare della promozione dei laici chiamati a partecipare alla

missione e alla vita della Chiesa; il sacerdozio comune è stato spesso utilizzato come bandiera contro il potere della gerarchia. Ma questo è puro fraintendimento, perché in una Chiesa tutta ministeriale tutti sono chiamati ad "edificare il Corpo di Cristo" (LG . 32). Ai Pastori spetta il compito di "riconoscere i ministeri e i carismi dei fedeli, in modo che tutti concordemente cooperino, nella loro misura, al bene comune" (LG n. 30).



Festività

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

## San Giovanni Battista e Sacro Cuore di Gesù

Il monumentale Oratorio di San Giovanni di Urbino farà da corona alla festa della Natività del Battista. Quest'anno la solennità del Precursore con la celebrazione eucaristica delle 10,30 officiata dall'Arcivescovo Tani e sempre molto partecipata, verrà anticipata al giorno precedente, giovedì 23 giugno, per la prevalente festività del Sacro Cuore di Gesù che cade venerdì 24. Giovanni ha accolto Gesù al Giordano e poi ha dato testimonianza della Sua missione fino al martirio. Anche noi siamo chiamati ad essere testimoni di Gesù, contribuendo alla crescita del bene. La struttura museale dell'Oratorio è uno dei monumenti più illustri della città e, grazie alla decorazione pittorica quattrocentesca delle sue pareti, ad opera dei fratelli Salimbeni, rappresenta una delle realizzazioni più riuscite del gotico internazionale della Regione Marche e dell'Italia centrale. La qualità degli affreschi colpisce per la tecnica pittorica, il senso di movimento, la raffinatezza nell'uso dei colori e la minuziosa cura dei dettagli. La bellezza di questo scrigno all'interno delle mura di Urbino, suscita tali e tante emozioni e sensazioni che si provano soltanto in presenza. Al termine della Messa verranno benedette le spighe di grano e

le piantine di lavanda, per poi offrirle ai partecipanti, in segno augurale di rinascita, devozione e provvidenza. Venerdì 24 giugno ricorre la festa del Sacro Cuore che ricorda l'amore di Gesù per l'umanità. Il ritrovo per fedeli e pellegrini provenienti anche dal Nord Italia, è fissato alle 17,30 in piazza Elisabetta Gonzaga del quartiere "La Piantata", per poi proseguire in processione fino al Santuario di Ca' Staccolo, dove alle 18,30 Mons. Giovanni Tani presiederà la celebrazione eucaristica. Per tanti sarà una grande emozione perché questa festività si terrà per la prima volta, all'interno di questa nuova struttura di Ca' Staccolo. Questa opera ha attraversato molte peripezie e difficoltà, ma trova la sua origine in don Elia, quale profeta di Dio. Nel 1998 avvenne la posa della prima pietra ad opera di Mons. Ugo Donato Bianchi che seguì le difficoltà dell'autorizzazione del progetto con preoccupazione e fermezza. L'Arcivescovo Mons. Marinelli raccolse il testimone e seguì le fasi realizzative con impegno e determinazione. Successivamente Mons. Tani, già dal suo arrivo, prese a cuore e fu determinante per il completamento del Santuario con azioni specifiche e mirate, condividendo la funzione strategica di questo Centro di spiritualità.

**TRADIZIONE,  
RELAZIONE  
E INNOVAZIONE**

Questa è la Banca di Pesaro,  
la banca del tuo territorio.



Banca di Pesaro

www.bancadipesaro.it

